

Implicazioni manageriali e di policy per il welfare di Area Vasta

Francesco Longo
CERGAS Bocconi

Agenda

1. **L'evoluzione dei bisogni**
2. **Il sistema di welfare oggi: le principali criticità**
3. **Linee guida per il cambiamento del sistema**
4. **La riallocazione della spesa**
5. **L'evoluzione del ruolo dei committenti**
6. **L'evoluzione del ruolo dei produttori**
7. **Tecnologie connettive e nuovi profili di consumo**

L'evoluzione dei bisogni: le principali criticità

- Disoccupazione (livelli variabili infra – Regione)
- I NEET (15% con forti differenze tra giovani donne e uomini)
- Nuove povertà (reddito reale disponibile e mancanza di legami sociali)
- La conciliazione vita-lavoro (occup. femm. oltre 60%)
- Silver age
- L'integrazione dei nuovi italiani nella società
- Aumento mobilità geografica famiglie (infra-regionale e inter-regionale)

Il sistema di welfare oggi: le principali criticità in termini di missione del sistema (1/3)

- Welfare pauperistico che esclude classe media
- Assente nei bisogni emergenti (NEET, conciliazione, nuovi italiani, silver age, separazioni, mobilità famig.)
- Welfare di attesa e riparatorio pur in presenza di database nominativo dei fragili e persone a rischio (es. anziani non autosufficienti)
- 2/3 delle risorse del welfare sono nella disponibilità delle famiglie: prevalere del mercato informale della cura senza regia pubblica

Il sistema di welfare oggi: le principali criticità in termini di servizi (2/3)

- Servizi rigidi e standardizzati, focalizzati sulla fragilità estrema: manca la media e bassa soglia
- Servizi a soluzioni individuali che isolano utenti e famiglie, che rafforzano il diradarsi dei legami sociali (es. badante o tata per singolo anziano o bimbo)
- Tassi di copertura modesti nelle aree tradizionalmente forti (anziani e disabili): 25%
- Tassi di copertura ancora più deboli nelle altre aree (minori, famiglie, conciliazione)

Il sistema di welfare oggi: le principali criticità in termini di policy (3/3)

- Sistema frammentato che favorisce famiglie competenti o individui con forti reti sociali: iniquità
- Policy rivolte esclusivamente al 25% del sistema di riproduzione sociale che disincentiva l'imprenditorialità verso mercato delle famiglie: es. accreditamento
- Deterioramento del capitale sociale disponibile a cui non si contrappongono politiche di ricomposizione sociale

Linee guida per il cambiamento del sistema (1/4)

1. VERSO UN SISTEMA REALMENTE UNIVERSALISTA

- a) Estendere il sistema di welfare pubblico anche alla classe media, vendendo servizi a pagamento (es. tata, badante – con prezzi minori rispetto al mercato per economia di scala e con garanzia di qualità), e sviluppando una reale logica universalistica e al contempo redistributiva
- b) Sviluppare servizi in grado di sostenersi economicamente da soli in aree di bisogni tradizionalmente scoperte dal sistema di welfare: supporto alle separazioni, conciliazione vita-lavoro, silver age, monitoraggio fragilità

Linee guida per il cambiamento del sistema (2/4)

2. RICOMPOSIZIONE DELLA DOMANDA DI SERVIZI

- a) Sviluppare servizi che aggregano la domanda e ricompongano reti sociali (es. badante di condominio, tata per più famiglie)
- b) Promozione reti sociali tramite creazione di nuovi settings di incontro (es. stimolare il volontariato attivo da parte della silver age con iniziative stimulate dal pubblico)

Linee guida per il cambiamento del sistema (3/4)

3. CREAZIONE DI NUOVE RETI

Concentrarsi sullo sviluppo di piattaforme (fisiche e virtuali) di incontro, che si autofinanziano, per promuovere la ricomposizione sociale e la rinascita di reti sociali

Focus non sul target ma su attività:

- CENTRI PER SILVER AGE: es. focus su cultura
- CENTRI SPORTIVI INCLUSIVI PER MINORI STRANIERI: es. focus su sport
- CENTRI GIOVANILI: es. focus su musica/teatro/cinema

Linee guida per il cambiamento del sistema (4/4)

4. VERSO UN REALE WELFARE DI INIZIATIVA

- a) Ricongiungimenti familiari: gap di competenze linguistiche che ritardano inserimento scolastico
- b) Destino professionale dei giovani che frequentano scuole professionali (nuovi italiani e italiani figli di famiglie disagiate): tassi di bocciature del 60% e abbandono scolastico
- c) Utilizzare i database relativi ai ranking nominativi della fragilità (es. database degli assegni di accompagnamento)

→ QUALI MARGINI PER SPOSTARE RISORSE VERSO
FORME DI WELFARE DI INIZIATIVA?

La riallocazione della spesa

Ri-orientare il welfare sui bisogni emergenti richiede di riallocare la spesa da alcuni bisogni verso altri.

- Disoccupati: + spesa per politiche attive
- Povertà assoluta: + spesa
- Anziani non autosufficienti: + copayment in funzione del reddito
- Anziani fragili: nuovi servizi “leggeri” a pagamento in funzione del reddito
- Silver age: nuove connessioni sociali che si autofinanziano
- Disabili adulti: + copayment in funzione del reddito per servizi accessori
- Nuovi italiani: + spesa
- Neet: + spesa per politiche di formazione e inserimento lavorativo
- Disagio minorile: rimodulare i servizi

L'evoluzione del ruolo dei committenti

- 3. POOLING AL 100% RISORSE SOCIALI ENTI LOCALI
- 4. POOLING BUDGET SOCIALE E SOCIO-SANITARIO:
trasferimenti in proporzione % pooling risorse comunali
- 3. TOGLIERE I VINCOLI ALLOCATIVI REGIONALI PER AMBITI DI
POLICY (es. residui 2013 su FRNA)
- 4. GATE UNICO CON RESPONSABILITA' DIRETTA SUL BUDGET

L'evoluzione del ruolo dei produttori (1/3)

- 
1. Verso una logica per cui i produttori (cooperative e profit) competono NEL mercato e non PER il mercato.
 2. Produttori che vendano sul mercato delle famiglie, in competizione con i care giver informali
 3. Produttori che offrono servizi per domanda aggregata (es. badante di condominio, tata per più famiglie, centro estivo per i bambini, vacanze per gruppi di silver age)
 4. Produttori con servizi flessibili e customizzati (es. care giver domestico a ore, backup care giver, counseling alle famiglie)
 5. Aggregare i care giver informali rendendoli formali e in grado di erogare servizi a maggiore valore
 6. Produttori che vendano servizi nuovi per la classe media: mediazione per le separazioni, connessioni per silver age, teleassistenza ai fragili, ecc.
 7. Produttori che animano piattaforme di connessione

L'evoluzione del ruolo dei produttori (2/3)

- 
1. Politica sociale implica scelte di politica industriale (risorse e occupazione)
 2. Politica sul 100% delle risorse e non solo sul 25%
 3. Costruire PAI sui bisogni e non sulle risorse pubbliche:
 4. Rendere visibile i servizi da acquistare in un'ottica di generazione della domanda per bisogni oggi esistenti che non trovano mercato di servizi: generare il mercato
 5. Aggregare la domanda (per creare reti sociali e abbassare i costi di produzione/ tariffe per l'utente)

L'evoluzione del ruolo dei produttori (3/3)

Definizione di ruoli nel network

- Chi sarà il broker del sistema (ossia il soggetto in grado di fare pooling della domanda e riconnettere i nodi del network) ?
- A) il pubblico
 - B) le cooperative di consumo
 - C) Le mutue territoriali
 - D) Le cooperative di produzione socio-sanitarie
- L'auspicato è che il ruolo di broker sia svolto dal soggetto pubblico quale perno e ricompositore del sistema. Se il pubblico non eserciterà tale ruolo, il ruolo di broker sarà verosimilmente esercitato da uno degli altri attori. Nel caso in cui nessuno ricopra il ruolo di broker, il sistema sarà inevitabilmente frammentato

Tecnologie connettive e nuovi profili di consumo (1/2)

Diversi profili di utilizzo di tecnologie e social media. Quale ranking degli utilizzi su cui puntare?

- 1) Connessione tra persone** (es. rete tra silver age per diffondere eventi aggreganti, banca del tempo, mutuo aiuto per famiglie disabili)
- 2) Nuovi servizi pubblici** (es. gruppo facebook per NEET per promuovere corsi, stage, volontari)
- 3) Self- help** (es. medical device domiciliari)
- 4) Connessione con servizi** (es. richiesta di assistenza a domicilio a ore)
- 5) Dibattito sulle policy e sui comportamenti:** (es. community per la sostenibilità)

→ Quale ruolo per il pubblico? Ruolo di promotore iniziale nelle connessioni tra le persone (creare il setting di incontro) e ruolo di redattore permanente negli altri profili di utilizzo

Tecnologie connettive e nuovi profili di consumo (2/2)

Diversi profili di utilizzo social media: quali target?

- Target prioritari:

- Neet
- Silver age

- In subordine:

- Fragili
- Giovani
- Famiglie

→ Accettare che gli esiti nello sviluppo delle reti sono emergenti, dinamici, imprevedibili e spesso non controllabili. Spostare l'enfasi dal controllo all'attivazione di setting/ piattaforme di connessione che – se funzionano – si regolano da sole.